

Sabato 20 settembre 1997

10 l'Unità

L'UNA e L'ALTRO

A Montecatini la ministra Anna Finocchiaro spiega il nuovo disegno di legge

«Una riforma delle carceri per le detenute e i loro figli»

«Le donne con pene inferiori ai quattro anni e un bambino che ha meno di otto anni potranno scontare a casa la detenzione». Analoghi diritti potrebbero essere riconosciuti anche ai padri.

DALL'INVIATA

MONTecatini. Il ministro guardasigilli Flick ha annunciato ieri: riformerò il carcere. La ministra per le Pari opportunità Anna Finocchiaro annuncia oggi: riformerò il carcere per le donne. La ministra ha scelto la platea di «Se dici donna...», festival al femminile diretto da Serena Dandini e Franca Di Rosa (che si conclude stasera a Montecatini, giunto alla sua seconda edizione), per spiegare le linee fondamentali del disegno di legge che sta concertando proprio con il collega di Grazia e giustizia e che verrà sottoposto fra breve al Consiglio dei ministri.

Un festival (o meglio «un raduno per niente separatista», dice la sua direttrice Serena Dandini) condotto tra il tono leggero e quello più serio, senza contraddizioni né cadute di tono.

«Attualmente - spiega la ministra - l'entrata in carcere di una donna può essere differita solo se è incinta e fino ai sei mesi del figlio. Dopo di che le porte del carcere si aprono per mamma e bambino. E tutti possono immaginare che cosa significhi per un bambino vivere in carcere alcuni degli anni determinanti per la sua crescita. A tre anni, improvvisamente, avviene il

distacco, traumatico e totale. Le nostre proposte tengono conto del legame tra madre e figlio come di un legame fondante e di un valore che non può essere completamente oscurato dalle esigenze di esecuzione della pena».

Eccole in sintesi: il termine stabilito dei sei mesi del bambino passa a un anno. Le donne condannate a pene inferiori ai quattro anni o con residui di pena inferiori allo stesso tempo possono scontare la condanna a casa, agli arresti domiciliari, se hanno un bambino di età inferiore agli otto anni. Le donne che sono state condannate per reati più gravi e che possono accedere al cosiddetto «permesso premio», potranno godere dello stesso beneficio alle stesse condizioni ma la decisione sarà discrezionale, cioè sarà basata sulla valutazione della pericolosità sociale delle singole persone (e fortunatamente le detenute in larga maggioranza non sono considerate «socialmente pericolose»). Se il permesso premio è già stato ottenuto il beneficio scatta automaticamente.

Un altro passo viene compiuto nei casi di detenute che possono svolgere un lavoro all'esterno del carcere, in base alla legge Gozzini. In questi casi la detenzione domiciliare è facoltativa ma il provvedimento, in questo modo, afferma un principio nuovo e importante: «Riconosce - afferma la ministra - l'uguale valore sociale del lavoro e del lavoro di cura e di educazione dei figli».

Fino a questo punto l'attuale concertazione tra i due ministeri. Ma non sono pochi gli argomenti su cui la discussione è ancora aperta, ad esempio estendere il riconoscimento di analoghi diritti ai padri, nell'ottica prioritaria della salvaguardia e della crescita equilibrata dei bambini, e della trasformazione del carcere da luogo di espiazione della pena in luogo di formazione.

C'erano molte persone ieri pomeriggio ad ascoltare, al Palacongressi di Montecatini, le proposte della ministra e i commenti delle protagoniste del dibattito su «Donne in carcere», Giovanna Pugliese, Maria Grazia Gianmarinoro, Nadia Mantovani, Marialina Maruccci, Isabella Rauti e Francesca Scopelliti. Marialina Maruccci, assessora alla cultura della Regione Toscana, ha dedicato a Silvia Baraldini il suo commosso intervento chiedendo alla ministra Finocchiaro un interessamento diretto al suo caso perché, ha detto, «fino a ora il governo ha fatto pressione ma non ha mai iniziato un nego-

ziato vero e proprio». La senatrice Scopelliti ha ricordato la proposta della «stanza dell'amore» (volgarizzata dai media) come stanza degli affetti, luogo in cui anche in carcere sia possibile l'espressione dei sentimenti. Per Isabella Rauti, del Movimento sociale Fiamma tricolore, le proposte di Anna Finocchiaro sono «sicuramente una indicazione per cambiare le leggi ma anche per un uso più esteso e diffuso delle leggi esistenti e per un allargamento delle misure alternative al carcere».

Il dibattito è stato preceduto da una intensa performance teatrale prodotta dall'Arci solidarietà di Livorno e messa in scena dalla sezione femminile del carcere «Le Sugherie» di Livorno. Si è trattato di una riduzione teatrale della *Colonia penale* di Franz Kafka per la regia di Lamberto Giannini e Michelangelo Ricci. Doverosa e meritata la citazione delle protagoniste Mita Fanella, Barbara Norci e Laia Orgnei che hanno affiancato l'attrice Angela Nesi.

Nelle loro voci e nella gestualità tutta la sofferenza della costrizione e tutta la fatica di esprimere una condizione umana drammatica.

Susanna Cressati

A Padova, dal 28 settembre, in mostra tutto quello che vorreste sapere sul seno

Basta deglutire infusi di anice e finocchio e anche i maschi riusciranno a allattare

«La lattazione maschile è una possibilità reale» spiega il professor Pluchinotta, che ha curato l'esposizione. Dalle statue della «Grande Madre» all'iconografia di Sant'Agata. Esclusi moderni corsetti, reggiseni e bikini.

PADOVA. Se andate a casa sua, potrebbe capitare di bere da un calice in porcellana di Sevres modellato sul seno di Maria Antonietta. O di usare un campanello a forma di mammella e premere un pulsante-capezzolo. Il dottor Alfonso Pluchinotta, chirurgo senologo, autore di decine di pubblicazioni sul seno - l'ultima: una monumentale «Storia della senologia», 600 pagine e 320 illustrazioni - e collezionista, è di quelli che dal mestiere si fanno prendere davvero. Adesso, è il momento di una personale apoteosi.

Ha organizzato, assieme al comune di Padova, una mostra storico-artistica (si inaugura il 28 settembre a Palazzo Zabarella): «Incanto ed anatomie del seno». Ridacchia sotto i baffi: «Magari uno pensa a costumi, seduzioni... No! Tutto materiale immaginabile».

Libri antichi, stampe, dipinti, statue, oggetti, strumenti scientifici. Si scopre che il seno è oggetto di maniacali raccolte. «C'è un chirurgo senologo di Barcellona che, nauseato dagli interventi, si è messo a collezionare Sant'Agata: una raccolta incredibi-

le. Un appassionato romano ha più di 300 pezzi sul tema di Maria che allatta. Un altro collezionista di tavolette votive ha toccato quota 3.000 prima di cederle ad un museo». E poi, tralasciando le pubblicazioni mediche, ci sono quelli che di seno scrivono: un chirurgo di Strasburgo, la sociologa Marilyn Yalom, un medico francese monomaniaco: «I seni e la Chiesa», «I seni nella storia», «Curiosità e aneddoti sul seno nell'allattamento». Qualcuno collabora alla rassegna padovana che comincia con una sezione dedicata agli archetipi, una ventina di statue preistoriche della «Grande Madre» e libri antichi, raffigurazioni: la mammella ed il latte sono assimilati dalla maggior parte dei miti ad un primordiale principio di fecondazione.

C'è anche una divinità maschile che allatta, Avalokitesvara. Stupore. Ma non del dottor Pluchinotta: «La lattazione maschile è una possibilità reale. Ci sono stati casi descritti in passato, marinai, padri improvvisamente vedovi. Occorre un certo contesto: il soggetto deve "credere di potere", aiutarsi con sostanze che irri-

no il capezzolo, deglutire infusi di finocchio o anice. C'è anche un libro sul tema: "Il latte di padre". Nel bell'una è una chiesetta è dedicata ad un santo che allattava, San Mammano». Seconda sezione, «Il latte come primo nutrimento», una vera e propria storia dell'allattamento nella quale spicca «La Barbada» di Jusepe de Ribera. Poi, «I poteri del latte»: taumaturgico, nella tradizione cattolica. Le infinite Madonne del latte, le allegorie: Maria che schizza latte dal seno nell'occhio di un cieco, o sulle anime del Purgatorio; Maria che allatta San Bernardo o santa Caterina.

Il seno nell'immaginario cristiano e popolare? Si fonda, principalmente, sull'iconografia di Sant'Agata, alla quale il tiranno di turno fece schiacciare, bruciare ed estirpare i seni. La santa, nelle immagini, li tiene su un vassoio. Sembrano due focacce: forse per equivoco è diventata patrona dei panettieri. Soprattutto dipinti e stampe riempiono la sezione dedicata alla «seduzione». Ci sono anche il calco in gesso del seno di Paolina Bonaparte, usato dal Canova per la scultura, e coppe francesi settecentesche

Michele Sartori

La vera storia dei programmi musicali che vaccinarono i compagni della vigilanza

Gli anni 70, le Feste e lo scontro «politico» per il rock

ELENA MONTECCHI

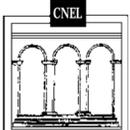
Negli anni Settanta, i Comitati promotori delle Feste dell'Unità erano luoghi di dibattito e scontro «politico». Lo scontro si concentrava sui programmi musicali. I resistenti del liscio contro quelli del '68, fan dei canzonieri popolari stringevano alleanze spurie per zittire i più giovani, categorie neo-iscritti al Pci, che non avevano in alcun modo contribuito alla storia d'Italia, ma conoscevano vita - opere - pensiero dei rockers anglo-americani. Noi volevamo che i gruppi rock suonassero nella nostra Festa, ma per ottenere quel risultato fummo costretti a misurarci con l'arte della mediazione. Partecipammo a tutte le riunioni sul programma, cimentandoci sulle diverse sfumature del liscio. L'Orchestra Ruspae meglio di Iller Pattacini? Noi sostenemmo Pattacini perché era sponsorizzato dal responsabile della Festa. Grazie a quell'alleanza riuscimmo a cassare due serate di canti di lotta e di protesta. Ci vennero aperte le porte del rock. Dapprima, tentarono di suggerirci Deborah Kooperman, un'ameri-

cana bolognesizzata che faceva le veci di Bon Dylan: tra lei e il rock c'era l'abisso. Rassegnati e privi dell'orientamento di «quelli dell'Arci» ci concessero una serata a budget ridotto, massimo centomila e cena gratis per la band. Ci assegnarono uno spazio, il famoso spazio giovani, un posto terrificante, incuneato tra lo stand gnocco fritto e i servizi igienici. La scelta dell'ubicazione era dettata dal fatto che nessuno poteva disturbare la tombola e il ballo liscio. Io cominciavo ad inquinare le feste dell'Udi, otto marzo e dintorni, sostituendo le canterine locali con Gianna Nannini. Poi ci fu il grande salto: Charles Mingus alla Festa Provinciale di Noi Donne. Peccato che il pubblico fosse scarso e lui ubriaco fradicio. Fu una serata indimenticabile per i pochi introiti e per il ruolo di balie di strumenti e Kapò proibizioniste che svolgemmo e la mia amica Silla. Alla fine degli anni '70, primissimi anni '80, mettemmo le mani sulla Festa Provinciale dell'Unità. Il mio amico Gigi spiegò al Comitato Festa che Fela Kuti Ani-

kulapo avrebbe tenuto uno spettacolo di Afro-beat. In quell'occasione fu posto l'accento sul fatto che era un nero in lotta contro il governo nigeriano. Ci furono cenoni di tiepido consenso e, naturalmente, sorvolammo sul fatto che Fela aveva 27 mogli e una forte propensione al fumo di erba. Il compagno Arnaldo apprese, maledette spie!, che aveva 27 mogli, ma l'unica sua preoccupazione fu: «E dove le mettiamo a dormire?». Il concerto di Fela fu cancellato a causa del suo arresto, venne beccato alla dogana di Milano con una valigia, peraltro non sua, piena di erba. I militanti non leggono mai la pagina degli spettacoli dei quotidiani, perciò spiegai ad Arnaldo che l'arresto era dovuto al fatto delle 27 mogli, perché in Italia la poligamia è un reato e lui, l'Arnaldo, replicò: «Beh, non poteva dire che erano ballerine?». Mi mise k.o. Il 1982 fu l'anno di King Crimson e dei Rock Music. Si trattò di un evento che scosse nel profondo tutte le certezze degli addetti alla vigilanza, che ora parlano dei Mostri

del Rock, dei Pogues e degli U2, come se fossero quelli dell'Orchestra Ruspae. L'unico vero quesito al quale occorre dare una risposta, che francamente non conoscevo, era: «Quanta energia elettrica serve per il concerto?». La questione fu sollevata dal compagno Boni, ma la sua preoccupazione era «Perché vogliono tutti quei sedani e quelle carote da mangiare, cosa sono, conigli?». Il giorno del concerto diluvio e fummo obbligati a rinviare l'appuntamento. Ma il pubblico arrivò con il diluvio e si fermò. Ragazzi e ragazze bardati con catene e catenone furono costretti dalla vigilanza e dalle forze dell'ordine ad abbandonare la ferraiglia. Si formarono montagne di catene che i militanti, di origine contadina, paragonarono alle catene delle vacche. Poi incontrarono la Security dei Roxy e dei King e trasecolarono. Sapendo che erano stranieri, si rivolgevano loro dicendo: «No qui no passare? «Tu dove andare?». Ma gli Ufo «No capire» e mandare tutti a quel paese. Alla prima schiarita il batterista dei King si

mise a provare insieme al basso un pezzo. Fu l'apocalisse. I compagni più anziani accusarono i sintomi dell'infarto, mentre i più giovani provarono l'ebbrezza delle vibrazioni nello stomaco, ma i veri infartuati furono il sistema elettrico del palco ed il generatore. Iniziò allora la resistenza passiva dei compagni costruttori che, declinando ogni responsabilità, dissero «arrangiatevi». Dopo molte peripezie riuscimmo, grazie al buonc cuore di un compagno capocantiere di una cooperativa, a trovare un generatore. Il concerto della sconfitta alla fine si svolse senza incidenti di rilievo, salvo le delazioni dei compagni della vigilanza ai vertici locali del Pci. «Gli inglesi mangiano l'eroina», platealmente falso - «offrono sigarette drogate alla polizia in borghese» - terribilmente vero - «hanno delle donne nude» - quasi falso. Ora che sono nel Pds posso dire che io a quel concerto mi sono divertita. Soprattutto ad osservare le reazioni dei compagni invasi da un popolo che arrivava da un pianeta sconosciuto.



CNEL
CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA
Tel. 06/3692304 - Fax 06/3692319

**XVI FORUM SULLE POLITICHE
DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI**

Il bilancio preventivo 1998 e gli strumenti della programmazione. Adeguamento dei regolamenti di contabilità nel processo di snellimento e semplificazione degli Enti locali. Bicamerale e Finanza Pubblica

CONVEGNO

ROMA - 30 SETTEMBRE 1997

PARLAMENTINO CNEL - ORE 9.30

PROGRAMMA

Ore 9.30 Introduce:
Armando Sarti, Pres. commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL

Relazione: *Antonio Borghi*, Presidente Consulta Enti Locali Ancecl
Massimo Pollini, Assessore al Bilancio Comune di Brescia
Manin Carabba, Presidente di sezione Corte dei Conti

Interventi programmati:

Gaetano Aita - pres. Ria & Partners; *Girolamo Caianiello* - pres. Cogest; *Mario Collevicchio* - dir. Generale Pdc ministero dei Trasporti; *Stefano Duccò* - dir. centrale Finanza Locale-ministero dell'Interno; *Francesco Delfino* - rag. Gen. Prov. di Prato; *Mario Pazzaglia* - dir. Gen. Prov. di Roma; *Roberto Petracchi* - viceseg. Comune di Pesaro; *Liviana Scatolon* - ass. al Bilancio Comune di Treviso.

Ore 12.30 dibattito
Conclusioni: *Adriana Vigneri*, Sottosegretario ministero dell'Interno
Armando Sarti

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

L'UNITA' VACANZE
E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

**AGRITURISMO NEL PARCO
NAZIONALE DEL CILENTO**

**A Velia di Marina di Ascea la Casa
Vacanze Iscairia. Salerno**

Sei camere a due o tre letti arredate con gusto, disponibili da gennaio a dicembre, situate a Paestum e Palinuro nel Parco del Cilento dinanzi all'area archeologica di Elea-Velia, in aperta campagna ai piedi della collina di Velia e distanti un chilometro dal mare, circondate da 20 mila mq. di terreno con alberi di ulivo e distanti un chilometro dal mare. Un luogo suggestivo e una vacanza immersi nella natura, la storia e l'archeologia. Mare, campagna, vestigia archeologiche e la tradizionale ospitalità e cucina del Cilento. Visite archeologiche a Velia, Paestum, Rocca Giordana, Padula. Poi ad Amalfi, Salerno, Napoli, Pompei, Ercolano, Valle della Lucania.

Quota di partecipazione individuale giornaliera in camera doppia: da gennaio a giugno e da settembre a dicembre lire 50.000; lire 60.000 in luglio e 70.000 in agosto.

La quota comprende il pernottamento e la prima colazione (con dolci preparati in casa) e la "carta sconti" per gli esercizi balneari convenzionati. Per i bambini sino a tre anni ospitalità gratuita, dai tre ai dieci anni sconto del 40% sulla quota giornaliera. È possibile prenotare le cene, preparate con ingredienti e secondo i canoni della cucina mediterranea, presso i proprietari della Casa Vacanze Iscairia.

Nota: dato il numero esiguo delle camere, la prenotazione è richiesta con notevole anticipo.

**ASSEMBLEA NAZIONALE DI COSTITUZIONE
DELL'AUTONOMIA TEMATICA**

Ambiente e territorio

Introduzione: Fulvia BANDOLLI
Conclude: Massimo D'ALEMA



Ambiente

ROMA, VENERDÌ 3 OTTOBRE 1997 • ORE 15.00
HOTEL ERGIFE, VIA AURELIA, 619

LA QUERCIA E L'ULIVO
AGENZIA TELEMATICA SETTIMANALE

Per saperne di più sul dibattito
interno al Pds, alla sinistra, all'Ulivo
"clicca" su "La quercia e l'ulivo"
all'indirizzo Internet:
<http://www.pds.it/querciaelulivo/indice.htm>

Editoriali, recensioni, documenti.
In questo numero:
Claudio Petruccioli, Giulio Quercini



Ambiente

Centro di iniziativa per l'innovazione della politica